



IL DIARIO DI BRIDGET JONES

Regia: Sharon Maguire.

Interpreti: Renée Zellweger- Bridget Jones, Colin Firth- Mark Darcy, Hugh Grant- Daniel Cleaver, Jim Broadbent- Padre Di Bridget, Gemma Jones- Madre Di Bridget, Sally Phillips- Sharon 'Shazzer, Claire Skinner- Magda, James Callis- Tom, Embeth Davidtz- Natasha, Shirley Henderson- Jude, Neil Pearson- Richard Finch, Celia Imrie- Una Alconbury, James Faulkner- Zio Geoffrey, Charmian May- Signora Darcy, Salman Rushdie- Se Stesso, Julian Barnes- Se Stesso, Jeffrey Archer- Se Stesso.

Tratto da: romanzo omonimo (1996) di Helen Fielding nato nel 1995 come racconto settimanale sul giornale inglese "INDEPENDENT". **Soggetto:** Helen Fielding; **Sceneggiatura:** Helen Fielding, Andrew Davies, Richard Curtis; **Fotografia:** Stuart Dryburgh; **Musiche:** Patrick Doyle; **Montaggio:** Martin Walsh; **Scenografia:** Gemma Jackson; **Costumi:** Rachael Fleming; **Effetti:** Double Negative, David Harris (II); **Durata:** 97'; FRANCIA, GRAN BRETAGNA – 2001.

SINOSI

Bridget è una ragazza perennemente in lotta con la bilancia, il suo lavoro, la mancanza di un uomo, gli anni che passano e le molte - a suo dire - sue imperfezioni. Come buon proposito per l'anno nuovo, decide di prendere in mano la sua vita tenendo un diario nel quale scrivere sempre tutta la verità. I fuochi d'artificio iniziano quando il suo affascinante, ma inaffidabile, capo comincia ad interessarsi alla 'bizzarra' miss Jones. Si getteranno nella mischia anche una banda di eccentrici amici e, soprattutto, una nuova conoscenza, che sembra poco simpatica ma in seguito riserverà delle sorprese.

CRITICA

"Tratto dal best seller di Helen Fielding, il film di Sharon Maguire è una commedia sentimentale a formula. Quel tipo di formula, però, in cui si è specializzato il cinema britannico e che ha l'astuzia di sembrare controcorrente: personaggi quotidiani, una certa disinvoltura sessuale, una dose non aggressiva di femminismo. A scarnificarlo, resta l'ennesima declinazione della fiaba del brutto anatroccolo che, alla fine, trova l'amore vero (...)" *(Roberto Nepoti, 'la Repubblica', 4 giugno 2001)*

"Il film dell'esordiente Sharon Maguire risulta curiosamente bifronte rispetto a 'Quattro matrimoni e un funerale' e a 'Notting Hill', scritti e prodotti dalla stessa squadra. Ovvero cauto e originale, spontaneo e controllato, divertente e prevedibile. Troppo professionale per essere personale, insomma, e viceversa". *(Fabio Ferzetti, 'Il Messaggero', 19 ottobre 2001)*

"Brillante e vivace con un tocco di acidità, diretto da una regista inglese debuttante, il film è limitato ma piacevole". *(Lietta Tornabuoni, 'La Stampa', 19 ottobre 2001)*

"Le fan del libro non possono gioire fino in fondo: dopo l'attacco spiritoso e tonico il tutto va spegnendosi e il torpore è aiutato dall'eccessiva gamma di smorfie buffe della protagonista, capaci di stremare lo spettatore più buonista. Hugh Grant sta fisso al bello e non muta nel repertorio: interpreta il ruolo del bastardo come vivesse ancora nel candido stupore british di 'Quattro matrimoni e un funerale' o 'Notting Hill'. Peccato anche che gli amici di Bridget abitino solo lo sfondo, senza fare coro". *(Piera Detassis, 'Panorama', 25 ottobre 2001)*

NOTE

Nella scena del party letterario appaiono gli scrittori SALMAN RUSHDIE, SEBASTIAN FAULKES, JULIAN BARNES E JEFFREY ARCHER nel ruolo di se stessi.

Il film è stato girato in esterni allo STOKE PARK CLUB di STOKE POGES e a WROTHAM PARK a BARNET (CASA del DARCY) e a LONDRA: TATE MODERN GALLERY, ROYAL COURTS OF JUSTICE, TOWER BRIDGE (CASA di DANIEL), STAZIONE DI ST. PANCRAS. Gli interni sono ambientati negli SHEPPERTON STUDIOS di LONDRA.

Scheda a cura di Maria Luisa Carretto.